

## NIKON 18-35 : UN OBIETTIVO "DA CAMPO"!

*Una disavventura si trasforma in un test impossibile per un obiettivo, dai risultati davvero sorprendenti.*

*di Gabriele de Filippo*



*Foto dal sito [www.nital.it](http://www.nital.it)*

Ci pensereste mai di perdere un obiettivo in piena montagna e ritrovarlo perfettamente funzionante dopo un mese di piogge?

Ebbene ci è capitato e non ci ha pagato la Nikon per dirlo! Sentite come è andata.

Eravamo un mese fa sui Monti del Parco Nazionale del Cilento e del Vallo di Diano a documentare le ricerche che botanici e zoologi stanno svolgendo per conto dell'Ente Parco sulla Lepre italica, una specie endemica dell'Italia centro meridionale, scoperta solo qualche anno fa.

Nonostante fosse primavera il tempo era stato inclemente, pioveva da giorni e il terreno era umido e fangoso.

Terminata la giornata e messa l'attrezzatura al sicuro (almeno così pensavamo) siamo tornati a Valle dell'Angelo, alla locanda, e condotta Slow Food, dei nostri amici Ali e Carmela, curiosi di sapere cosa aveva preparato Carmela per cena (non ci siete mai stati? Non sapete cosa vi perdetevi... Se volete visitate <http://www.cilentanaprodotti.it/LA%20PIAZZETTA.htm>).

Il giorno dopo, rientrato a Napoli, mi chiama l'amico Sandro che mi avvisa di non aver trovato tra l'attrezzatura il Nikkor AF 18-35mm f/3.5-4.5 D ED IF. Bel pasticcio,

penso, ormai l'obiettivo è perso, lì tra la fanghiglia, l'erba bagnata e i cinghiali che scavano trincee.

Messa l'anima in pace e passato un mese di piogge, torniamo negli stessi luoghi per continuare il nostro lavoro, fotografi e ricercatori.

Prima sorpresa: Sandro ritrova l'obiettivo; evidentemente ai cinghiali non è piaciuto. Le protezioni hanno retto; è sporco esternamente ma si ripulisce senza problemi, mentre le lenti non mostrano segni di sporcizia o acqua all'interno. Può mai essere che un mese di piogge e intemperie non abbia fatto danni. La logica ci dice di no, ma la speranza in fondo in fondo c'è.

Tornati a casa, l'obiettivo è trattato con cura, asciugato e riposto un paio di giorni in un sacchetto di plastica con sali di silica gel.

Infine, la sorpresa più grande: l'obiettivo montato sul suo corpo Nikon, funziona! Il diaframma, la messa fuoco, tutto funziona perfettamente. Sandro scatta anche qualche foto per vedere se ci sono macchie; risultato: tutto perfetto, da non crederci.

Insomma, un bel test di campo per un obiettivo anche poco blasonato. Non ci resta che esser felici...